



Cammino del Giubileo 2025

In questo anno giubilare 2025, i pellegrini vengono a Lourdes anche per accogliere la grazia del Giubileo. Il Cammino del Giubileo è un buon modo per farlo. Inizia davanti al Centro Informazioni dove posso procurarmi le credenziali (passaporto del pellegrino). Questo cammino si articola in 8 tappe.

Prima tappa: davanti al Centro Informazioni

Leggo attentamente il testo di introduzione al Cammino:

Il pellegrinaggio dell'uomo sulla terra inizia quando lascia il paradiso. Per aver ascoltato il demonio e rifiutato la vicinanza di Dio, l'uomo scopre la propria nudità e perde la sua identità di figlio di Dio. Da allora prova nostalgia di Dio. Per tutta la sua vita, si alzerà per andare verso il Padre. Sta a noi coltivare la nostalgia di Dio e orientare la nostra vita verso di Lui. Il Giubileo ci viene donato per alzarci e andare verso il Padre.

Sento la nostalgia di Dio?

Come posso far crescere in me il desiderio di Dio?

Sono veramente animato dal desiderio di ritrovare la mia identità di figlio di Dio?

Prima di iniziare il Cammino, leggo la Parola di Dio:

«In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: “Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò loro: “Che cosa?”. Gli risposero: “Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla

tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

Di cosa hanno discusso i discepoli sulla via di Emmaus?

Come li ha consolati Gesù?

Qual è stata la loro reazione quando hanno riconosciuto Gesù?

Avanzo verso il Calvario Bretone meditando il testo del Vangelo.

Seconda tappa: ai piedi del Calvario Bretone

Leggo:

Nella Bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025, "*Spes non confundit*", Papa Francesco ci ricorda le preoccupazioni del mondo attuale: la tragedia della guerra, la sofferenza dei detenuti e di coloro che sono privati della libertà, i malati, i migranti, gli anziani, i poveri.

Per qualche istante, entro in me stesso per avvertire la sofferenza del mondo attuale. Chiedo la grazia di piangere sulla crudeltà che è nel mondo, in noi, e anche in coloro che, nell'anonimato, prendono le decisioni politiche che aprono la via a drammi di cui sono testimone diretto o indiretto.

Leggo:

«*Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro*». Il Signore si avvicina a noi. Ci vede per primo e poi ci ascolta. Cammina al nostro fianco per far nascere nei nostri cuori la speranza e per farci crescere nell'umanità. «*Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?*» (Lc 24,17). Mentre percorriamo questa terra, parliamo delle ferite dell'anima, dei nostri peccati, delle malattie, delle disabilità, delle delusioni, delle afflizioni d'amore, delle povertà...

Prendo del tempo per dire al Signore, qui ai piedi della croce, la mia sofferenza.

Concludo questo tempo di preghiera, dicendo:

Maria, Madre della Speranza, tu rimani in mezzo ai discepoli come loro Madre, come Madre della Speranza, Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, a sperare e ad amare con te.

Terza tappa: davanti all'Ufficio cristiano dell' persone disabili (l'OCH)

Leggo:

L'OCH accoglie le persone con disabilità e i loro familiari. È un luogo accogliente dove potete fermarvi, riposarvi, incontrare amici, esprimere ciò che avete nel cuore, vivere un tempo di incontro con persone con disabilità.

È un luogo di consolazione, che Dio accorda a coloro che aprono il loro cuore alla sua presenza!

Sono capace di accogliere nella mia vita una persona disabile?

Recitando alcune "Ave Maria", prego per tutte le persone disabili nel mondo e specialmente per quelle che visitano il santuario. Prego per le famiglie dei disabili e per coloro che sono al servizio dei disabili e delle loro famiglie.

Quarta tappa: davanti all'Hospitalité

Leggo:

L'hospitalité Nostra Signora di Lourdes è un'associazione. I suoi membri sono degli hospitalier. Sono volontari e provengono da molti paesi di tutto il mondo. La loro missione è accogliere e accompagnare migliaia di pellegrini, in particolare i malati. Attraverso gli hospitalier, Dio consola i malati. L'Hospitalité incontra i malati nel nome di Cristo. Essere hospitalier è una vocazione. Si tratta di una bella vocazione!

Sono pronto ad accogliere la mia vocazione?

Recitando alcune "Ave Maria", prego per i malati e gli hospitaliers. Durante tutto il mio soggiorno al santuario, sarò attento alla presenza dei malati. Poserò il mio sguardo su di loro. Mi lascerò toccare dalla presenza visibile della carità in questo luogo di consolazione che è il santuario.

Quinta tappa: su di una passerella tra il Pronto soccorso e la cappella della riconciliazione

Leggo:

L'Accueil Notre Dame è un edificio con capacità di 850 posti letto attrezzato per i pellegrini malati o handicappati. L'Accueil Notre-Dame non è un ospedale, ma un luogo dove, per eccellenza, si pratica la carità. Grazie ai numerosi hospitalier volontari, tutti i pellegrini possono godere appieno del soggiorno nel Santuario. I pellegrini malati o portatori di handicap sono accompagnati a vivere il loro pellegrinaggio con serenità, gentilezza e gioia. Essi possono visitare la Grotta, partecipare alle celebrazioni, recarsi alle piscine. Gli hospitalier volontari dell'Accueil sono chiamati ad

occuparsi di tutti coloro che hanno bisogno di cure particolari, donando il loro tempo e il loro entusiasmo affinché ciascuno possa, al proprio ritmo, e secondo le proprie esigenze, vivere qui a Lourdes un tempo di incontro, preghiera e grazia.

Penso a tutte le persone intorno a me la cui salute è fragile:

Il mio sguardo su di loro è uno sguardo tenero e premuroso?

Mentre recito alcune Ave Maria, chiedo a Cristo di insegnarmi a vedere il suo volto in tutti, soprattutto in coloro che sono più vulnerabili.

Sesta tappa: ai piedi della Vergine incoronata

Mi fermo ai piedi della Vergine incoronata guardando verso le basiliche dove è annunciata la Parola.

«Egli spiegava loro le Scritture» (Lc 24,32). La Parola di Dio non cambia la nostra realtà, ma la illumina, ci permette di vederla diversamente, le dà un senso. La Vergine incoronata guarda verso le basiliche dove la Parola viene annunciata e l'Eucaristia viene celebrata. «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro» (Lc 24,30). C'è un legame tra la Parola ascoltata e il pane condiviso. La Parola conduce alla condivisione e la condivisione realizza la Parola. Il pane disceso dal Cielo nutre, dà forza. Bernadette fece la sua prima comunione tra la penultima e l'ultima apparizione. «Quando mi comunico – diceva - sento la mia anima piena di forza e di fiducia pensando che non sono più io a pregare, ma Gesù in me».

Chiedo la grazia di avere il desiderio di ascoltare e accogliere, oggi, la Parola di Dio.
Prendo la risoluzione di meditare il Vangelo di oggi.

Mi giro verso la cappella della riconciliazione dove viene offerto il perdono. Il Giubileo ci offre la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria. Posso scaricare il comunicato del vescovo di Tarbes e Lourdes sulle condizioni per ricevere la grazia dell'indulgenza oppure chiedere al Centro Informazioni le credenziali per il Giubileo dove queste condizioni sono presentate.

Leggo:

Le Scritture ci fanno anche scoprire il cuore misericordioso di Dio. Bernadette fece la sua prima confessione tra la prima e la seconda apparizione. Per tutta la vita, su richiesta della Santa Vergine, ha pregato Dio per la conversione dei peccatori. Il perdono cambia la nostra vita. Dio ha trasformato la Grotta di Massabielle, oscura, sporca, rifugio per gli animali, per farne la casa di suo Figlio. Egli vuole trasformare il cuore del pellegrino, per quanto oscuro possa essere, nella casa di suo Figlio.

Ho dentro di me, il desiderio di chiedere il perdono a Dio?
Domando la grazia di saper riconoscere i miei peccati e di gustarne la contrizione.

Settima tappa: al giardino del raccoglimento

Leggo:

«Ritornarono a Gerusalemme» (Lc 24, 33). Ci ritornarono perché il loro cuore bruciava. Ci ritornarono per sentire che il Signore era veramente risorto e per dare la loro testimonianza dell'incontro con lui. L'hanno incontrato e il loro cuore è cambiato. Dopo il mio pellegrinaggio voglio ritornare verso la mia comunità ecclesiale, vivere nella Chiesa. Il mio cuore consolato brucia e il Signore mi chiama a diventare suo discepolo-missionario. Bernadette è cresciuta in santità nella comunità. Prima nella confraternita delle Figlie di Maria e poi nella congregazione delle Suore di Nevers. Tutti i pellegrini vengono alla Grotta. È alla Grotta che Maria ha detto: «Io sono l'Immacolata Concezione». Con queste parole, Maria ci ricorda la nostra vocazione alla santità. Ci chiama a vivere in presenza di Cristo, santi, immacolati, irreprensibili. Lei, Madre della Chiesa, ci chiama a vivere attivamente nella Chiesa. Tanti appelli al servizio della Chiesa sono stati ascoltati alla Grotta.

Qual è il mio impegno missionario?

Oggi, verso che cosa avverto una chiamata?

Ottava tappa: Gesto dell'acqua alle piscine del santuario

Coloro che vivono il cammino del Giubileo individualmente fanno l'ottava tappa alle piscine.

Prima di entrare alle piscine, leggo:

Il Risorto dice: «*la pace sia con voi*» (Lc 24, 36). Il Risorto è presente nella mia vita, condivide con me la sua pace. Egli agisce e tutto ciò che compie è un bene per me. Rendo grazie a Dio. Lui stesso è la sorgente d'acqua viva. «Andate alla sorgente, bevete e lì lavatevi» - dice la Santa Vergine alla Grotta, il 25 febbraio 1858.

Vado alle piscine per compiere ciò che la Santa Vergine ha chiesto.

Vivendo il gesto dell'acqua alle piscine, chiedo la grazia di ritrovare l'identità di figlio di Dio che mi è stata data il giorno del mio battesimo, oppure chiedo al Signore la grazia del battesimo.

Uscendo dalle piscine, recito la preghiera del Giubileo:

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Ritorno al Centro Informazioni per far timbrare le credenziali. Posso anche condividere con altri le informazioni contenute nelle credenziali. È già un modo per essere discepolo-missionario.

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi!